

## TORNATA DEL 9 APRILE 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

**SOMMARIO.** *Dichiarazione del deputato Asproni — Rinunzia del deputato Antonio Arrivabene — Risultamento e rinnovamento di votazioni per Commissioni permanenti — Il deputato Minervini ripresenta due schemi di legge — Lettura di un disegno di legge del deputato Catucci sull'esecuzione delle sentenze dei conciliatori — Convalidamento dell'elezione di Serra San Bruno — Istanza d'ordine del presidente.*

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

**FARINI**, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta che viene approvato.

**BERTEA**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

11,408. Verdinois Luigi, direttore delle gabelle in Firenze, rinnova l'istanza segnata col numero 10,819, diretta ad ottenere il pagamento d'una rendita di cui il Governo pontificio obbligavasi verso suo padre.

11,409. Ottanquattro impiegati addetti alla magistratura ed ai rami amministrativo e finanziario residenti in Mantova, ricorrono alla Camera per ottenere il condono dell'anticipazione di stipendio avuta in seguito all'approvvigionamento di assedio nell'estate 1866.

11,410. Il sindaco di Palazzolo sull'Oglio trasmette un ricorso di quella congregazione di carità per liquidazione di credito relativo alle cure prestate nell'ospedale ai volontari italiani nel 1866.

11,411. Lumacchia Giuseppe, già agente contabile delle prigioni di Matera, enumerati i servigi prestati, domanda un mensile sussidio o la ricollocazione in attività.

11,412. Centotrentasei cittadini di Minervino Murge, provincia di Terra di Bari, presentano una petizione identica a quella registrata col numero 11,388, tendente ad ottenere l'abolizione della tassa del 4 per cento sull'entrata fondiaria.

11,413. Antonacci Donato, sacerdote cappellano nella chiesa regia della Santissima Trinità in Venosa, domanda gli sia corrisposto il suo assegnamento, del quale è privo da un anno.

### ATTI DIVERSI.

**DEL ZIO.** Pregherei la Camera a volere dichiarare urgente la petizione segnata col n° 11,413, di cui è stato letto or ora il sunto.

(È dichiarata urgente.)

**ASPRONI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**ASPRONI.** Signori, io sento il bisogno di fare una dichiarazione che avrei voluto fare ieri, ma mi trattenni, perchè era troppo commosso. Noi abbiamo visto sopra l'elezione del Fabbri, la quale fu trovata regolare, tranne una cancellatura postuma e non sospetta per l'eletto, abbiamo visto, dico, deliberarsi dalla maggioranza un'inchiesta parlamentare. Abbiamo avuto l'elezione di Bari, contro la quale vi erano proteste per radiazioni scandalose d'elettori e per altre illegalità più scandalose ancora d'iscrizioni di elettori novelli, non aventi i requisiti necessari...

**PRESIDENTE.** Mi perdoni, ella fa la critica delle deliberazioni prese dalla Camera.

**ASPRONI.** Narro fatti, non critico.

**PRESIDENTE.** Ella critica, le ripeto; e non è lecito parlare di scandalose illegalità...

**ASPRONI.** Io non dico nulla di sconveniente per la Camera; abbia pazienza.

**PRESIDENTE.** Non è permesso, e come antico deputato non può ignorarlo, non è permesso censurare le deliberazioni della Camera.

**ASPRONI.** Io non censuro, rammento i fatti, e i fatti sono incancellabili, perchè sono atti del Parlamento.

Abbiamo avuto l'elezione di Mantova, ove per la prima volta vi ha fatto capolino il potere giudiziario con intromissione che fece impressione a tutti, e perciò biasimata in un ordine del giorno formulato dal nostro onorevole presidente.

Abbiamo avuto, o signeri...

**PRESIDENTE.** Mi perdoni, onorevole Asproni; evidentemente ella non racconta i fatti, ma li giudica e li giudica male.

Il presidente propone la deliberazione da lei rammentata per evitare che fosse pregiudicata alcuna questione, e, come la Camera sa, non intese di esprimere un voto di censura.

**ASPRONI.** Abbiamo avuto l'elezione del quartiere di Porto, e un'altra elezione di Napoli, dove vi erano elet-